

**Il caso** Il Salento considerato una terra di serie B? Dopo la drammatica esperienza dell'Eurostar bloccatosi per 12 ore, il senatore chiede al presidente della Provincia un gesto forte. In arrivo un vertice istituzionale

# Basta con i treni disastro Guerra alle Ferrovie da Mantovano e Pellegrino

Il Salento non ci sta a essere servito da treni "fuori mercato". Il Salento non ci sta a essere trattato da territorio di serie b, dove 450 persone possono essere abbandonate, al freddo, per tutta una notte. t

A farsi portavoce della rabbia del Salento è il senatore Alfredo Mantovano (An), coordinatore del Dipartimento legalità e sicurezza del partito, che ieri ha scritto al presidente della Provincia Giovanni Pellegrino dopo l'assurda vicenda dei 450 passeggeri della Lecce-Roma costretti a impiegare 20 ore per raggiungere la capitale. Una lettera in cui Mantovano invita Pellegrino a farsi sentire presso le istituzioni. Un invito che il presidente ha colto al volo e già per venerdì potrebbe esserci un primo vertice. Perché su una cosa Mantovano e Pellegrino concordano: le Ferrovie dello Stato bistrattano il Salento.

«Caro Presidente - scrive Mantovano - a commento delle 20 ore impiegate sabato scorso dall'Eurofreezer Lecce-Roma, l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Mauro Moretti ha dichiarato che gli Etr 480 (il tipo di convoglio che si è bloccato nelle vicinanze di Capua) "sono treni fuori mercato". L'affermazione è grave sotto vari profili: a) di merito: se - come si è visto - sono "fuori mercato", perché li si colloca lungo le tratte meridionali, affollate da studenti e da pendolari? b) di opportunità: Moretti ha pronunciato queste parole mentre inaugurava l'alta velocità Bologna-Milano. E' ottima cosa che quel collegamento sia potenziato, ma a nessuno sfugge che l'inaugurazione è emblematicamente avvenuta nelle stesse ore in cui 450 persone si trovavano abbandonate sui binari in mezzo alla campagna, a una temperatura intorno allo zero, senza riscaldamento e senza adeguata assistenza; c) politica: Moretti aveva di fianco il presidente del Consiglio, che nella circostanza ha detto che "le Ferrovie sono un punto di riferimento, eccetto

qualche incidente come quello che è successo l'altra notte».

Invece, sottolinea Mantovano, è chiaro che quanto accaduto sabato non può essere liquidato come semplice incidente: è «il risultato della scarsa considerazione di Ferrovie dello Stato per i collegamenti a Sud di Roma, in particolare col Salento. Si inserisce in un quadro che prevedeva la soppressione di alcune corse essenziali e che utilizza scientemente convogli "fuori mercato"».

«Proprio qualche settimana fa - ricorda Mantovano - siamo riusciti, mettendo insieme energie e forze politiche differenti, a far rivivere a Ferrovie dello Stato quella cancellazione. Non è sufficiente, non basta muoversi un tantum. E' necessario porre i collegamenti col Salento come questione non occasionale, ma permanente: per ottenere garanzie di convogli che non siano "fuori mercato", per verificare l'ipotesi

di ulteriori riduzioni dei tempi di percorrenza, per garantire ai viaggiatori livelli minimi di sicurezza e di comfort. Mi rivolgo a te perché rappresenti l'istituzione territoriale che può fungere da raccordo con gli altri enti territoriali pugliesi, con le rappresentanze nazionali della nostra zona, e con le parti sociali. Mi rivolgo a te anche perché conosco la tua personale sensibilità al tema. Ti propongo di convocare i vari livelli istituzionali per individuare una delegazione che ponga la questione in modo diretto e stabile a Ferrovie dello Stato». E sarebbe bene farlo prima di Natale per dimostrare che si fa sul serio».

Pellegrino ha immediatamente

te data la sua disponibilità: «Caro Senatore, condivido le note di preoccupazione e il tuo forte dissenso sul commento (assolutamente inaccettabile) dell'amministratore delegato di Fs. Come ho avuto già modo di esprimere nel Consiglio Provinciale del 26 novembre scorso, convocato sulla paventata soppressione di alcune importanti tratte ferroviarie da e per il Salento, è fondato il rischio che le scelte della dirigenza delle Ferrovie dello Stato siano dettate sempre più da logiche "puramente mercantili", trascurando, al contrario, che proprio quelle parti del Paese che più hanno bisogno di crescere, avrebbero diritto a maggiori interventi infrastrutturali. Avverto, quindi, la necessità che continui il metodo di concertazione unitaria che si è rivelato efficace e vincente nella vicenda della soppressione delle tratte ferroviarie. Come sai, da tempo, sostengo che i problemi del nostro territorio possano essere affrontati e portati a soluzione solo se prevarranno, tra i vari soggetti istituzionali, un effettivo spirito di collaborazione ed un metodo di lavoro sottratto ad ogni suggestione di parte. Condividendo, quindi, lo spirito della tua lettera - conclude Pellegrino - mi attiverò per convocare al più presto le rappresentanze locali impegnate a vari livelli istituzionali in data da concordare con te, tenendo conto del calendario parlamentare di fine d'anno».

Ari

*«Ti propongo di convocare un vertice per costituire una delegazione che porti a Roma la questione dei collegamenti»*

Alfredo Mantovano



*«Condivido. Mi impegno a convocare al più presto una riunione di tutte le rappresentanze istituzionali locali»*

Giovanni Pellegrino

